

Correggio e l'antico

Scritto da Andrea Bonavoglia

28 Mag, 2008 at 05:36 PM



Nel ciclo delle grandi mostre allestite nel Museo Borghese tocca per il 2008 ad **Antonio Allegri da Correggio**, il pittore emiliano la cui fama resta legata alla spettacolare decorazione della cupola del duomo di Parma. Gli autori sono stati scelti per una loro già importante presenza nel grande museo romano, come *il Trasporto di Cristo* per Raffello, la *Paolina Borghese* per Canova nel 2007, e la *Danae* (Fig. 1) per Correggio oggi. Seguiranno nel 2009 Bacon e Caravaggio, e poi Dosso Dossi,

Tiziano, Cranach, Bernini, e Domenichino.

Su questa esposizione dedicata a *Correggio e l'antico*, il critico e Soprintendente Speciale per il polo museale romano Claudio Strinati scrive nel catalogo: *“Correggio nell’ambientazione della Galleria Borghese si presta particolarmente a un discorso sul rapporto con l’antico, dato che tutta la palazzina è letteralmente intessuta di memorie classiche dove la statua romana e la scultura “moderna” del tempo del cardinale Scipione sono avvertite come presenze senza soluzioni di continuità attraverso un rispecchiamento logico e chiaro tra il passato e il presente”*.



Non va dimenticato che anche Parma dedicherà al suo pittore una grande monografica, dal 20 settembre 2008 al 25 gennaio 2009, nella quale si ritroveranno i quadri esposti adesso a Roma insieme ad altri, e soprattutto in diretta vicinanza con gli affreschi del Duomo, di San Giovanni e della Camera di San Paolo.

Nel Museo romano hanno trovato posto, insieme alla straordinaria e celebre *Danae*, numerose tele di notevole bellezza e importanza, in particolare per definire quella classicità e quello spirito romano che sono stati posti a tema della mostra stessa. Addirittura, tramite prove del tutto indiziarie e nonostante la testimonianza negativa di Vasari, si giunge a supporre, da parte dei curatori, un viaggio del pittore a Roma, necessario per spiegare la sua conoscenza non tanto di cose *romane*, ma di un qualcosa di ineffabile come la *romanità*.

Forse si tratta di uno spunto da accogliere e forse si finirà per dimostrarlo anche concretamente, ma nel frattempo la riunione di tanti quadri preziosi merita senz'altro di essere osservata e apprezzata. Tra le oltre quaranta opere esposte, ci sono tele che provengono dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, dalla National Gallery di Londra, dal Louvre di Parigi, dalla Pinacoteca di Brera di Milano, dal Metropolitan Museum di New York, dagli Uffizi di Firenze, dal Prado di Madrid. In tutte, la sapienza coloristica e la capacità evocativa di Correggio sono evidenti ed emozionanti, ma a colpire soprattutto è la sensualità sprigionata dalle opere di carattere mitologico, a partire dalla Danae per arrivare alla scenografica apparizione di Giove-nuvola davanti a Io, che lo attende (Fig. 4). Sempre Giove trasformato in aquila è protagonista del *Ratto di Ganimede* (Fig. 2), in cui il giovane rapito si staglia contro un cielo luminoso.



Sono episodi che Correggio, secondo Vasari, avrebbe dipinto per Federico Gonzaga, da mandare in seguito all'Imperatore Carlo V., forse in ringraziamento della promozione da Marchese a Duca di Mantova; secondo un'altra versione, erano invece destinati al Palazzo Tè.

Le opere devozionali di Correggio appaiono forse meno forti rispetto a quelle pagane, ma l'analisi attenta anche di queste immagini dipinte dal maestro rivela il suo talento straordinario nelle espressioni, nei gesti, negli sguardi, in una specie di competizione a distanza con Raffaello. Si vedano alcune madonne di grande e materna dolcezza, legate a bambini dipinti da un affetto che sembra quasi tangibile, e che è diventato una delle cifre stilistiche di Correggio. Nella piccola tavola del *Matrimonio mistico di Santa Caterina* (Fig. 3), la posizione di Cristo nei confronti della madre è studiata con estrema attenzione, insieme al sorriso gioioso che rivela uno slancio di tenerezza; e il confronto da un lato con Leonardo, dall'altro con Raffaello diventa spontaneo.



A leggere comunicati stampa e catalogo, si avverte in effetti nell'organizzazione della mostra l'intento di elevare Correggio a quarto protagonista del Rinascimento maturo; forse, proprio il non considerare Correggio grande come Raffaello, Michelangelo e Leonardo, dei quali era appena più giovane, è il vero tema proposto e messo in discussione dalla mostra di Roma e da quella futura a Parma. Se l'eventuale esito di quest'operazione, peraltro abbastanza discutibile, sarà positivo, si potrà capire solo nel tempo.

Mentre del tutto discutibile resta la scelta di allestire queste grandi mostre all'interno delle sale già strapiene del Museo Borghese, utilizzando per

di più sistemi di diversificazione tra i percorsi assolutamente non intonati allo spazio. La frase di Strinati, "*la palazzina è letteralmente intessuta di memorie classiche*", è talmente vera che in effetti a nessuno dovrebbe mai venire in mente di aggiungere qualcos'altro a qualcosa che è già sovrabbondante, per di più con un unico biglietto cumulativo di ingresso.

Didascalie delle immagini

Opere di Antonio Allegri da Correggio

Fig. 1 *Danae*, 1530-1534 circa, olio su tela, 161 x 191 cm., Roma, Galleria Borghese

Fig. 2 *Il ratto di Ganimede*, 1530-1534 circa, olio su tela, 163,5 x 70,5 cm., Vienna, Kunsthistorisches Museum

Fig. 3 *Matrimonio mistico di Santa Caterina*, 1520 circa, olio su tavola, 28,5 x 23,5 cm., Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte

Fig. 4 *Giove ed Io*, 1530-1534 circa, olio su tela, 163,5 x 74 cm., Vienna, Kunsthistorisches Museum

Scheda tecnica

Correggio e l'antico, Galleria Borghese, Piazzale Scipione Borghese 5, Roma, dal 22 maggio al 14 settembre 2008.

Dalle 09:00 alle 19:00 tutti giorni, escluso lunedì. Ingresso alla mostra ed alla Galleria Borghese, intero € 13,50 - ridotto € 10,25, prenotazione obbligatoria: Tel. 06 32810.

Prenotazione internet: www.ticketeria.it.

Sito ufficiale <http://www.correggioelantico.it>

[Chiudi finestra](#)